



Ricordando i Trii Vocali

Trio Triestino (Sorelle Triestine)



Alice Paoletti (?? – Torino 05/08/1989)



Carla Stalio in arte Saveria Zacutti (Trieste ?? – 2003)



Elfrida Vittori (??)

Nel 1940, l'Eiar organizzò, poco prima dell'entrata in guerra dell'Italia, la seconda gara della canzone, che aveva lo scopo (come nella sua prima manifestazione, nel 1938) di far emergere nuove voci, a grandi linee, come avviene oggi, con gli “spettacoli di talento” (o “Talent Show”). Questo concorso ebbe, come vincitori, dodici cantanti ed una formazione vocale, il Trio Paoletti-Zacutti-Vittori, ribattezzato Trio Sorelle Triestine. La scelta del nome è ben spiegata in una cartolina pubblicitaria, pubblicata in prossimità della vittoria del concorso.



PAOLETTI, ZACUTTI, VITTORI
Il Trio Vocale di Trieste

Le Triestine furono il primo trio femminile di risposta alle Lescano, interno alla radio, ma, in essa, ebbero una vita brevissima (circa cinque mesi!): dal 22 febbraio 1940, il giorno della serata ufficiale di presentazione dei vincitori del concorso, alla prima metà del Giugno di quello stesso anno.

Si pensava, erroneamente, che il Trio Triestino fosse formato da Angela Germano, Elena Cardillo e Laura Tedeschi, tre artiste che parteciparono al programma radiofonico “La VI Ora del Dilettante”, del 1941. Non si sa come e se passarono alla storia. Nel corso della manifestazione canora, si esibirono, accompagnate dal M° Conte, duettando con Mimì Ferrari. L’errore di identificazione è, indubbiamente, riconducibile al volume “La Canzone Italiana” del 1970, edito dalla Fabbri Editore, che confonde le due formazioni vocali.

Nel primo articolo del Radiocorriere, dedicato ai vincitori, intitolato “Il festoso esordio dei vincitori della seconda gara della canzone”, apparve questo trio, con i nomi delle componenti, le signorine Paoletti, Zacutti, Vittori, con i nomi di battesimo rispettivi (non presenti nell'articolo) di Alice, Elfrida e Saveria.

Il Trio si formò su iniziativa di Saveria Zacutti, il cui vero nome era Carla Stalio. Carla non era, però, un nome a lei simpatico; decise, quindi, di

cambiarlo con Saveria; il cognome è dato dal suo matrimonio con Ariso Zacutti, nei tardi anni '30. Saveria era una valida musicista, suonava a perfezione la fisarmonica ed era una valida pianista, godeva già di una discreta fama nella sua città. Il Trio è l'elaborazione di una precedente idea di Saveria, la quale aveva formato un terzetto di fisarmoniche, ma, essendo lei dotata di una voce piacevole, decise di elaborare il progetto. Di Elfrida Vittori non esistono informazioni certe; alcuni affermano che fosse di origine tedesca (ed il suo stesso nome può essere l'italianizzazione di Helfrid Victor). Alice Paoletti era, invece, una violinista, anche lei originaria della zona di Trieste, forse di Gorizia.

Il Trio Triestino fu talvolta accreditato anche come Trio Vocale Sorelle Triestine: vennero riportate anche nella cronaca dell'epoca, con l'una e con l'altra denominazione, sottolineando il fatto che, quel "Triestino", si riferisse all'area geografica dalla quale provenivano. Appena vinto il concorso, il trio incise, come gli altri vincitori, su etichetta Parlophon (distribuita in Italia dalla Cetra), accompagnate dall'Orchestra Cetra, diretta dal M° Pippo Barzizza, dall'Orchestra da ballo dell'Eiar, diretta dal M.o Angelini, e da Carlo Prato e i suoi ritmi. Incise anche con due dei vincitori del medesimo concorso, Laura Barbieri ed Aldo Donà. Dopo questa manciata di incisioni, sono come scomparse; addirittura, nella nota locandina pubblicitaria dedicata ai vincitori, il trio non appare, come se non avesse mai vinto quel concorso.



Locandina dedicata a far conoscere i vincitori della "Seconda gara della canzone" del 1940 dove è da notare l'assenza del Trio Triestino.

E' da ricordare che, in quello stesso anno, Carlo Prato (il maestro che diede alla luce il Trio Lescano) creò il Trio Primavera, con protagonista Isa Bellini, che vinse, anch'essa, il medesimo concorso, e, successivamente, una volta toltogli, creò, a breve distanza di tempo, il Trio Aurora, prendendo le componenti dal coro delle Voci Bianche dell'E.I.A.R.

Sicuramente, a queste tre artiste, il talento non mancava. La canzone *Maramao perché sei morto?* trovò fama nell'interpretazione del 1939, di Maria Jottini, una delle vincitrici del concorso del 1938, con le Sorelle Lescano. Le Triestine si cimentarono, nel 1940, con questo gran successo, rivisitandolo in modo geniale: effettivamente, questo Maramao, micione "sciupafemmine", è morto e in quest'occasione non si poteva che onorarlo con una solenne cerimonia funebre. Così, dopo una prefazio strumentale, non dissimile all'interpretazione della Jottini e le Lescano, ed un veloce ritornello, l'estrosità di questo trio si manifesta con il compianto del povero micino, non dissimile da una *cerimonia Blues*. Questa incisione descrive uno schema di rivisitazione, che è presente nella maggioranza delle loro interpretazioni: concedono il ritornello, allegro e frizzante, per poi affievolirsi e successivamente riesplodere pienamente.

Accurate ricerche hanno portato alla scoperta di un Trio Vocale "Sorelle Triestine", su etichetta Fonit, del 1939. La casa discografica Fonit era la rivale assoluta della Cetra - Parlophon, quest'ultima in contratto con l'Eiar ed i suoi cantanti. Come per la Odeon, anche alla Fonit era negato l'accesso alla radio: quest'indubbio svantaggio non le interdisse la possibilità di ospitare grandi cantanti e maestri, del calibro di Natalino Otto e Kramer. Con quest'ultimo, il re della fisarmonica, il M° Kramer e i suoi Solisti, le "Sorelle Triestine" incisero qualche disco, che, all'ascolto, rende inequivocabile che, a cantare, fosse lo stesso trio, emerso dal concorso del 1940. Il concorso indetto dalla radio era rivolto, esclusivamente, a delle voci nuove ed, avendo inciso in precedenza, queste artiste non avrebbero dovuto parteciparvi. Come ipotesi, che possa spiegare l'allontanamento dalla radio, si può considerare che siano state eliminate; tuttavia, numerosi artisti, emersi da questi concorsi, incisero in precedenza, come il caso di Gilberto Mazzi e Lina Termini. E' pur vero che, dopo l'esperienza alla Parlophon, il trio ebbe una breve attività con la prestigiosa casa discografica "La voce del Padrone" e, nei cataloghi Cetra - Parlophon, successive al concorso, venne omesso il nome delle Sorelle Triestine, nelle loro interpretazioni soliste, sostituito da un "Trio Vocale femminile".

Appare così chiara la volontà di eliminare questa formazione vocale, come un'antica *damnatio memoriae*. Con “La voce del Padrone”, sono stati identificati solamente due dischi, che, curiosamente, sulla dicitura delle etichette, sotto il nome delle artiste, viene indicato un vago “*con acc. Ritmico*”. Nell'interpretazione, è chiara la presenza di un pianoforte, di una chitarra, di una fisarmonica e di un violino. E', allora, da considerare la possibilità che, queste tre virtuose del canto, si auto-accompagnassero. Sembrerebbe una cosa scontata, poiché oggi non esistono più le formazioni vocali, bensì i gruppi, ovvero artisti che accompagnano il loro canto, con l'ausilio degli strumenti, o viceversa. In realtà, come formazioni vocali auto-accompagnate strumentalmente, c'erano stati precedentemente solo i Funaro, ma è da considerare un fenomeno eccezionale, primo nel suo genere, considerando che loro fossero donne.

Alice Paoletti aveva messo su famiglia e si era trasferita a Torino. Ciò impediva una proficua prosecuzione dell'attività del trio, il che portò alla conclusione del loro percorso, dopo circa quattro mesi dalla loro formazione.

Finita l'esperienza del Trio Triestino, Saveria Zacutti si ritirò a vita privata elaborando nuovi progetti. Inizialmente, formò un nuovo trio di fisarmoniche, il quale, poi, si estese, nel 1942, in un'intera orchestra di fisarmoniche. Il nome di questo complesso era *Le Zacuttine*, il cui slogan era *Zacuttine! Spigliate e birichine!* Debuttarono nel 1942, al Politeama Rossetti di Trieste, nella rivista “Scandalo di lusso”. Ebbero un enorme successo, nella zona triestina, in particolare a Radio Trieste, dove suonavano in quasi tutti i programmi. Suonarono anche in moltissimi locali da ballo. Persino Isa Bellini, la storica componente del Trio Primavera, ricorda perfettamente il loro stile così particolare e ricorda, appunto, di aver incontrato nuovamente Saveria Zacutti, a Trieste, a fine anni '40. Il loro grande successo durò fino agli anni '60, poi, il cambiamento dei gusti musicali degli italiani e l'avanzare dell'età, costrinse Saveria Zacutti a sciogliere il complesso.

Ancora oggi, qualsiasi triestino *over 60* ricorda a perfezione Saveria Zacutti, le Zacuttine e la loro splendida musica; se, poi, si nomina il Trio Triestino, tutti quanti sanno di che cosa si parli. Questo è il tipo di successo, che avrebbero meritato tantissime altre formazioni vocali, oggi cadute nell'oblio.

Il Sito: triivocali.weebly.com

Si ringraziano le signore Iolanda e Rita Vascotto ed Alessandro Rigacci